

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Distretto Agrumi di Sicilia			
	Vdj.it	25/10/2022	<i>Acireale / Primo convegno di tutela del Limone dell'Etna IGP</i>	2
10	La Sicilia	23/10/2022	<i>Il limone dell'Etna Igp cerca mercati (A.Carreca)</i>	4
XII	La Sicilia	22/10/2022	<i>"Limone dell'Etna Igp", un prodotto che puo' dare grandi opportunita'</i>	5
	Cronacaoggiquotidiano.it	18/10/2022	<i>Il Limone dell'Etna Unopportunita' per il Nostro Territorio ad Acireale il 22 ottobre</i>	6
	Vdj.it	18/10/2022	<i>Acireale / 22 ottobre, primo convegno del Consorzio Limone dell'Etna IGP</i>	7

Acireale / Primo convegno di tutela del Limone dell'Etna IGP

Ha avuto luogo lo scorso 22 ottobre ad Acireale, nella Sala Giacomo Lanza del Centro CREA-OFA, il primo convegno del Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna IGP. Riuscire a rendere il marchio Limone dell'Etna IGP una grande possibilità economica, inserendolo a pieno titolo nel mercato siciliano e nella grande distribuzione, era l'obiettivo dibattuto in un evento intitolato non a caso Un'opportunità per il nostro territorio. Un evento prezioso per illustrare tanto ai produttori quanto ai consumatori l'importanza di muoversi sinergicamente. Per una qualitativa distribuzione dei prodotti siciliani con indicazione protetta.



Acireale / Primo convegno di tutela del Limone dell'Etna IGP A porgere i loro saluti all'inizio dell'incontro, in una sala gremita da numerosi agronomi e produttori agricoli dell'area jonico-etnea, la responsabile della sede CREA di Acireale, Silvia Di Silvestro. Seguita dal sindaco di Acireale, Stefano Ali, che ha citato l'importanza di una nel creare una strategia per la lotta al mal secco e al furto di agrumi. Subito dopo di loro, il deputato regionale Nicola D'Agostino, che ha auspicato una promozione del Limone dell'Etna IGP quale valore aggiunto rispetto ai prodotti importati. I lavori sono stati introdotti da Renato Maugeri, presidente del Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna IGP, che ha ricordato l'importanza cruciale dell'iscrizione al Consorzio per una crescita qualitativa ed economica di tutto il comparto. Rivolgo il mio appello a tutti i produttori locali ad iscriversi al Consorzio ha affermato. - Solo insieme è possibile assicurare questo prodotto di altissima qualità nelle giuste quantità alla grande distribuzione, avendone molteplici vantaggi per tutto il comparto. Il Limone dell'Etna IGP ricorda subito l'identità della nostra terra e l'unicità del nostro prodotto, ma tutti i produttori devono concorrere alla sua promozione e diffusione, entrando a fare parte del Consorzio. E una grande occasione che non dobbiamo perdere e la sensibilizzazione in questo senso passa da tutti i 14 comuni dell'area jonico-etnea. Il territorio, il clima e la ricerca, alcuni dei fattori di successo del Limone dell'Etna IGP A prendere per prima la parola tra i relatori, Paolo Rapisarda, dirigente del CREA-OFA di Acireale. Ha ricordato le tappe principali che hanno portato al conseguimento del marchio IGP, iniziate nel 2013 e culminate nel 2020 con la realizzazione del marchio. Il CREA, ha spiegato, ha effettuato ricerche su 22 varietà di limoni presentate al Congresso di Chimica degli Alimenti del 2014: è stato dimostrato come la varietà verdello, nonché il Limone dell'Etna, presenti più vitamina C e più antiossidanti delle altre varietà. Nonostante i costi elevati per la coltura di questa pianta e la diffusione del mal secco, è bene dunque, ha ribadito, farne conoscere le qualità che rendono questo prodotto più salutare e migliore. Valorizzazione della biodiversità ed interventi di miglioramento genetico per il Limone dell'Etna Ad esporre un'efficace buona pratica contro il malsecco, subito dopo, Alessandra Gentile, docente ordinaria di Agricoltura Generale e Coltivazioni Arboree presso l'Università degli Studi di Catania. Nel suo intervento, le ricerche in chiave di miglioramento genetico: il gruppo di lavoro da lei coordinato è riuscito ad introdurre degli enzimi contro il fungo che provoca il mal secco ed altri funghi post-raccolta in limoni geneticamente modificati. In questo modo, il team ha potuto analizzare più possibilità di tolleranza alla malattia attraverso il sequenziamento del genoma e l'incrocio con sequenze che avessero caratteri di resistenza. Incrociando in particolare l'interdonato e il femminello siracusano, è stato appurato come il 25% ne risultasse resistente. Inoltre, il gruppo è riuscito a selezionare dei marcatori molecolari unici per il mal secco e l'acaro raganello rosso, affinché sia possibile capire in anticipo la resistenza del frutto alla specifica malattia. Il Limone dell'Etna IGP fra tradizioni ed innovazioni Un ulteriore focus sulle caratteristiche legate all'agrume è stato offerto da Giovanni Continella, già docente ordinario per lo stesso corso accademico dell'Università di Catania. Dal suo intervento, la conferma di quanto il limone verdello sia ricco di sostanze salutari proprio grazie alla terra in cui viene coltivato e agli aspetti climatologici che lo accompagnano fino alla maturazione. Nelloccasione ha ricordato come il Limone dell'Etna si ottenga, in particolare, tramite la pratica della forzatura. Nota come secca, questa tecnica colturale induce la pianta a rifiorire e produrre frutti fuori stagione. Il GAL come opportunità per lo sviluppo della filiera del Limone dell'Etna IGP Sono stati destinati 500 mila euro per un progetto di qualità integrato regionale, in quanto intervengono sei GAL siciliani ha affermato nelloccasione Anna Privitera, direttrice del GAL Terre di Aci, che ha esposto il piano di lavoro con il quale il GAL acese si muoverà per il Limone dell'Etna IGP. Dopo la costituzione di un apposito Gruppo Operativo, il Gal valuterà le soluzioni più all'avanguardia individuate dalla ricerca nazionale ed internazionale per il contrasto al malsecco e per il prolungamento della Shelf-Life degli agrumi. Quindi individuerà le soluzioni più avanzate da sperimentare e collaudare in un campione di aziende limonicole del territorio in condizione microclimatiche differenti. Dopo, acquisirà e sperimenterà le tecnologie per la trasformazione e valorizzazione dei



sottoprodotti e derivati, fino a favorire lavvio di start-up nellambito della promozione e commercializzazione del limone dellEtna e nel settore della trasformazione, in collaborazione con il Living Lab delle Aci, che curerà tutta la fase di pre-testing del nuovo prodotto e del packaging. In linea generale, le risorse destinate saranno impiegate non solo per il Limone dellEtna, ma anche per il Trunzo di Aci e la filiera turistica. In particolare, il GAL Eoro si occuperà della ricerca di nuovi mercati e della diffusione dei risultati. Il Limone dellEtna IGP tra i protagonisti della strategia condivisa del Distretto Produttori Agrumi di Sicilia Infine, Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, ha ricordato come siano stati investiti dal Distretto un milione di euro nella ricerca per la lotta contro il mal secco e nella comunicazione delle produzioni. Ha ricordato, inoltre, come lagrume sia stato presente in un padiglione allExpo 2015 tra i prodotti DOP e IGP siciliani. Così come sia meta di uno dei sette itinerari di Turismo Relazionale Integrato di Le Vie della Zagara . Daltro canto Gianni DALù, vice-direttore del Gruppo Arena e dei marchi Decò e SuperConveniente, ha sottolineato la volontà di essere interessato a far entrare il Limone dellEtna nella catena di distribuzione, senza alterare i valori del prodotto poiché, ha ricordato, il fornitore è la nostra grande ricchezza . Acireale / Conclusioni del primo convegno di tutela del Limone dellEtna IGP A concludere lincontro, le parole di Dario Caltabellotta, dirigente generale del Dipartimento di Agricoltura dellAssessorato dellAgricoltura e Sviluppo Rurale, che ha particolarmente apprezzato lorganizzazione dellincontro per la ricchezza dei contenuti offerti. Nonostante già 30 anni fossimo consapevoli di quanto le diverse aree della Sicilia avessero una loro identità territoriale, mai come in questi ultimi anni la Sicilia degli agrumi ha assunto una voglia di identità territoriale ha affermato. Ribadendo come oggi la Politica Agricola Comune si ponga gli obiettivi di promuovere un settore agricolo smart e resiliente, sostenere la salvaguardia di ambiente e clima e stimolare lo sviluppo e loccupazione nelle aree rurali, attraverso un'efficiente funzione del modello AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation Systems). Un modello che vede Unione Europea, Stato e Regioni responsabili concatenati, per un'attuazione efficace di politiche in grado di garantire un futuro di qualità al Limone dellEtna. Sabrina Levatino

Il limone dell'Etna Igp cerca mercati

Acireale. Convegno organizzato dal Consorzio di tutela con l'obiettivo di dare visibilità a questo prodotto. Il presidente Maugeri: «Dobbiamo creare la rete commerciale»

ACIREALE. Il futuro del limone dell'Etna, fresco di riconoscimento del marchio comunitario Igp, al centro di una giornata di studio e confronto utile per capire quale strada si dovrà intraprendere nel futuro. Il Centro Crea-Ofa (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) di Acireale ha ospitato ieri il convegno organizzato dal Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna Igp presieduto da Renato Maugeri.

Si tratta della prima manifestazione pubblica organizzata in collaborazione con tutte le Istituzioni che negli anni hanno supportato il procedimento amministrativo, dando a questa eccellenza etnea visibilità internazionale. I saluti del responsabile del Crea Silvia Di Silvestro, del sindaco di Acireale Stefano Ali e del deputato regionale Nicola D'Agostino, hanno preceduto l'intervento del presidente del Consorzio: «Quello che abbiamo fatto finora è importante, ma è ancora più importante ciò che si deve ancora fare. È un gioco di squadra che non possiamo fare solo noi promotori, adesso occorre che scendano in campo un po' tutti. Nel nostro versante la commercializzazione la dobbiamo ricreare. Quindi abbiamo bisogno dell'iscrizione degli agricoltori nel Consorzio, dopodiché faremo di tutto per

trovare dei confezionatori per poter lavorare questo limone e mandarlo nei supermercati. Un processo lento e complesso».

Sempre per il Consorzio, Agostino Pennisi ha sottolineato: «Una giornata di immensa importanza per la limonicoltura del nostro territorio che ha incontrato la grande distribuzione alla presenza delle Istituzioni, tutte fondamentali per il raggiungimento dei nostri risultati riconosciuti in Europa. La presenza del direttore dell'assessorato regionale all'Agricoltura Dario Cartabelotta ha dato lustro al convegno ed ha esaltato il valore del percorso che il Limone dell'Etna Igp sta portando a compimento per la rinascita del limone di qualità qual è il nostro prodotto». «Oggi si inizia un percorso, quello del costituito Consorzio di tutela del Limone dell'Etna - ha sottolineato Paolo Rapisarda, dirigente Crea di Acireale -. È importante avviare riflessioni su quelle che saranno le strategie da adottare per il futuro, per cercare di coinvolgere il più possibile agricoltori e trovare poi strade commerciali per la valorizzazione del prodotto».

Di momento importante ha parlato anche il sindaco di Acireale che ha sottolineato il sostegno offerto e i futuri problemi da risolvere: «Ab-

biamo supportato il Consorzio (la sede tra l'altro è ospitata in municipio), e come Gal abbiamo presentato un progetto di ricerca contro il mal secco (uno dei problemi più grossi di questa coltura) che ci è stato finanziato. Dobbiamo però intervenire ora su altri temi importanti; evidenzio quello della gestione dei giardini, legata anche ad un problema di approvvigionamento idrico, a cui sono chiamati ad intervenire i soggetti regionali che devono garantire anche costi congrui. E poi il problema dei furti; abbiamo chiesto come sindaci un incontro in Prefettura sul tema per sollecitare una maggiore attenzione». Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo agrumi di Sicilia, ha evidenziato l'alta qualità del prodotto: «Come Distretto agrumi ci crediamo da anni, supportando questo percorso; grazie alla capacità degli operatori e del presidente si è giunti alla costituzione del Consorzio di tutela Igp, adesso però è importante che i produttori del territorio ci credano e si iscrivano. Abbiamo tanti progetti che potranno continuare a supportare questo percorso». Il convegno si è concluso con una degustazione gourmet dello chef stellato Giuseppe Raciti e del maestro gelataio Franco Patanè detentore di "due conchi" del Gambero Rosso.

ANTONIO CARRECA



ACIREALE

“Limone dell'Etna Igp”, un prodotto che può dare grandi opportunità

ACIREALE. Oggi, con inizio alle 9.30, nella sede del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura di Acireale, sita su corso Savoia n. 190, avrà luogo il primo convegno promosso dal Consorzio di tutela “Limone dell'Etna”. Dopo i saluti della dott. Silvia Di Silvestro, responsabile del Crea-Ofa, del sindaco Stefano Ali e dell'on. Nicola D'Agostino i lavori verranno introdotti dal dott. Renato Maugeri, presidente del Consorzio.

Interverranno il dott. Paolo Rapisarda, direttore del Crea, la prof. Alessandra Gentile, docente di Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree all'Università di Catania, il prof. Giovanni Continella, già docente di Arboricoltura generale e Coltivazioni arboree nello stesso Ateneo, la dott. Anna Privitera, direttore del Gal “Terre di Aci”, la dott. Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo “Agrumi di Si-

cilia”, e il dott. Giovanni Arena, general manager del Gruppo Arena. Concluderà il dott. Dario Cartabellotta, dirigente generale del Dipartimento dell'Agricoltura dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale. «Prosegue il percorso del “Limone dell'Etna” - ha osservato il presidente Maugeri - che, dopo avere ottenuto il prestigioso marchio comunitario Igp, ha attivato e concluso le procedure per ottenere il riconoscimento ministeriale di Consorzio di Tutela. È questa la prima manifestazione pubblica organizzata dal “Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna Igp”, in collaborazione con tutte le Istituzioni che negli anni hanno supportato il procedimento amministrativo, dando al “Limone dell'Etna” visibilità internazionale. Questo incontro intende riepilogare il percorso che ha portato agli importanti riconoscimenti e spie-

gare le funzioni del Consorzio di Tutela. Oltre ai rappresentanti delle Istituzioni, ospitiamo per la prima volta al tavolo dei relatori un eminente rappresentante della grande distribuzione, segno di una nuova attenzione verso questo prodotto che è stato il cardine dell'economia del territorio jonico-etneo e che tanto ancora può rappresentare».

«I Consorzi di tutela - ha aggiunto il dott. Maugeri - sono dei veri e propri gruppi volontari e solidali di scopo, dove lo scopo è rappresentato dalla ricerca, in maniera socialmente responsabile, del bene (esse-

re) comune, cioè territorio e denominazioni geografiche. È un grande impegno, perché tutelare il bene comune, il territorio e le denominazioni di origine ad esso collegate, significa coltivare una visione lungimirante, significa investire sul futuro, significa preoccuparsi delle diverse comunità, significa subordinare ad esso ogni interesse del singolo, quando col bene comune sia in contrasto. Occorre conoscere il loro effettivo ruolo per evitare aspettative disattese che generano incomprensioni e conflitti. Non sono società consortili tra imprese, né consorzi agrari. Una delle aspettative che in maniera ricorrente si pone nei confronti dei Consorzi di tutela è quella di governo dei prezzi dei prodotti a marchio Dop e Igp sul mercato, e ancora peggio di sanzionare chi non si attiene ad un dato livello di prezzi, equamente determinati non si sa da chi e come». ●

Stamattina primo incontro operativo



Il Limone dell'Etna Un'opportunità' per il Nostro Territorio ad Acireale il 22 ottobre

Sarà il Limone dell'Etna IGP il protagonista del primo convegno promosso dal Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna, previsto sabato 22 ottobre, alle 9.30, nella Sala Giacomo Lanza del Centro CREA-OFA, di Corso Savoia 190, ad Acireale. Un'opportunità per il Nostro Territorio è il titolo dell'evento, che intende riepilogare il percorso che ha portato agli importanti riconoscimenti per un prodotto così identificativo per il comprensorio delle Aci e non solo, tra cui il recente marchio IGP. L'iniziativa intende altresì spiegare le funzioni del Consorzio di Tutela che si occupa dell'organizzazione della prima manifestazione pubblica dedicata al Limone dell'Etna. È sostenuta dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, con la collaborazione dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali e il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA). Il programma prevede l'intervento di numerosi rappresentanti delle istituzioni organizzatrici e non solo. L'incontro si aprirà con i saluti di Silvia Di Silvestro, responsabile del CREA-OFA di Acireale, Stefano Alì, sindaco del Comune di Acireale, e Nicola D'Agostino, deputato regionale. A introdurre i lavori sarà Renato Maugeri, presidente del Consorzio di Tutela del Limone IGP. Si susseguiranno poi gli interventi di Paolo Rapisarda, dirigente del CREA-OFA di Acireale, e Alessandra Gentile, docente ordinaria di Agricoltura Generale e Coltivazioni Arboree presso l'Università degli Studi di Catania, e Giovanni Continella, già docente ordinario per lo stesso corso accademico dell'Università di Catania. Prenderanno quindi la parola Anna Privitera, direttore del Gal Terre di Aci, Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia e Giovanni Arena, General Manager del Gruppo Arena. A concludere l'incontro sarà l'intervento di Dario Caltabellotta, dirigente generale del Dipartimento di Agricoltura dell'Assessorato dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale. Arricchirà il programma una degustazione curata dallo chef stellato Giuseppe Raciti con la collaborazione del maestro gelataio Franco Patanè, detentore di due coni Gambero Rosso. Un evento al quale il Gal Terre di Aci non può mancare, mirando a diventare uno dei referenti principali della filiera produttiva locale per la capacità di raccogliere il fabbisogno e tramutarlo in richiesta di risorse specifiche che possono contribuire ad innalzare il livello tecnologico di innovazione e di ricerca di nuovi mercati. Dal 2020 ad oggi, il Gal Terre di Aci ha già infatti reso disponibili bandi per la cooperazione nell'ambito della Sottomisura 16.3 del Piano di Attuazione Locale (PAL) e, in occasione del convegno, presenterà un'altra opportunità per la competitività del comparto con un contributo complessivo di circa un milione di euro a valere sulla sottomisura 16.1 a regia Gal Terre di Aci.

0 Correlati
Marchio IGP per il limone dell'Etna, Caruso: Notizia importante per il nostro territorio, grande risultato 25 Ottobre 2020 In "Cronaca" A Nicolosi, 18 aprile, evento di FocuSicilia Etna, il rifiuto della normalità contro le discariche abusive 31 Marzo 2022 In "Appuntamenti" Argentati: Sbloccare fondi per piano di promozione degli agrumi di qualità 21 Gennaio 2021 In "Cronaca"



Acireale / 22 ottobre, primo convegno del Consorzio Limone dell'Etna IGP

Sarà il Limone dell'Etna IGP il protagonista del primo convegno promosso ad Acireale dal Consorzio di Tutela del Limone dell'Etna. L'iniziativa avrà luogo il prossimo 22 ottobre alle 9.30 nella Sala Giacomo Lanza del Centro CREA-OFA, di via Corso Savoia 190. Un'opportunità per il Nostro Territorio è il titolo dell'evento, che intende riepilogare il percorso che ha portato agli importanti riconoscimenti per un prodotto così identificativo per il comprensorio delle Aci e non solo, tra cui il recente marchio IGP. L'incontro intende riepilogare il percorso che ha portato agli importanti riconoscimenti per un prodotto così identificativo del nostro territorio. Ma anche per spiegare le funzioni del Consorzio di Tutela che si occupa dell'organizzazione della prima manifestazione pubblica dedicata al Limone dell'Etna. A sostenere l'evento, l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea. Con la collaborazione dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali ed il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA). Acireale / Limone dell'Etna IGP: un'opportunità per il nostro territorio. Un programma che prevede l'intervento di numerosi ospiti rappresentati dalle Istituzioni organizzatrici e non solo. L'incontro si aprirà con i saluti di Silvia Di Silvestro, responsabile del CREA-OFA di Acireale, Stefano Ali, sindaco del Comune di Acireale e Nicola D'Agostino, deputato regionale. A seguire, l'introduzione a cura di Renato Maugeri, presidente del Consorzio di Tutela. Seguiranno poi gli interventi dei vari ospiti. Al tavolo dei relatori siederanno Paolo Rapisarda, dirigente del CREA-OFA di Acireale, Alessandra Gentile, docente ordinario di Agricoltura Generale e Coltivazioni Arboree presso l'Università degli Studi di Catania, e Giovanni Continella, già docente ordinario per lo stesso corso accademico dell'Università di Catania. Quindi prenderanno la parola Anna Privitera, direttrice del Gal Terre di Aci, Federica Argentati, presidente del Distretto Produttivo Agrumi di Sicilia, e Giovanni Arena, General Manager del Gruppo Arena. A conclusione dell'incontro l'intervento di Dario Caltabellotta, dirigente generale del Dipartimento di Agricoltura dell'Assessorato dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale. Ad arricchire il programma, l'organizzazione prevede una degustazione curata dallo chef stellato Giuseppe Raciti, con la collaborazione del maestro gelataio Franco Patanè, detentore di due conigli Gambero Rosso. Acireale / Il ruolo del GAL Terre di Aci per il sostegno del comparto Limone dell'Etna IGP. Un evento particolarmente gradito al GAL Terre di Aci, che rappresenta per la filiera produttiva locale uno dei referenti principali per la capacità di raccogliere il fabbisogno e tramutarlo in richiesta di risorse specifiche che possono contribuire ad innalzare il livello tecnologico di innovazione e di ricerca di nuovi mercati. Dal 2020 ad oggi, il Gal Terre di Aci ha già infatti reso disponibili bandi per la cooperazione nell'ambito della Sottomisura 16.3 del Piano di Attuazione Locale (PAL) e, in occasione del convegno, presenterà un'altra opportunità per la competitività del comparto con un contributo complessivo di circa un milione di euro a valere sulla sottomisura 16.1 a regia Gal Terre di Aci. Mariachiara Caccamo

